

PROGETTO ERASMUS+ KA 1 JOB-SHADOWING

RELAZIONE MOBILITÀ BELGIO DAL 5 AL 21 MARZO 2017

Prof.ssa Olivia De Carlo

Ho affrontato con molto entusiasmo la partenza per questa prima mobilità Erasmus+ in Belgio non avendo mai partecipato ad un progetto Europeo Erasmus+ KA 1 in precedenza.

L'accoglienza da parte del **Comité de Pilotage**, coordinata da *Mme Michèle Minne (Secrétaire du service de l'Éducation Permanente)* e *Mme Jacqueline Journée (Directrice du SPW Service Public de Wallonie)*, a Bruxelles è stata ottima, chiara e completa e mi ha permesso di iniziare a comprendere la complessa organizzazione relativa all' Educazione Permanente degli Adulti in Belgio e in particolare nella *Fédération Wallonie-Bruxelles* nel Belgio Francofono, Communauté Française.

La prima informazione che mi ha molto interessata è stata l'apprendere il ruolo fondamentale in Belgio delle Associazioni ASBL senza scopo di Lucro, a cui è demandata e affidata l'accoglienza dei migranti, l'alfabetizzazione e lo svolgimento di corsi di FLE (*Français Langue Étrangère*).

Abbiamo avuto modo di visitare numerose Associazioni ASBL (Association Sans But Lucratif) che possono essere sia sostenute da finanziamenti pubblici sia essere più autonome.

Di particolare interesse è stata l'associazione **Lire et Écrire**, molto articolata e precisa, diffusa su tutto il territorio francofono e che si occupa anche della formazione dei formatori attraverso la redazione di un **Cadre de Référence APLHA** a cui si riferiscono tutti gli insegnanti alfabetizzatori e i formatori di formatori.

Ritengo molto utile e fondamentale l'esistenza di un Quadro di Riferimento Pedagogico per tutti gli insegnanti a seconda dei livelli di insegnamento.

Un'altra informazione nuova per me è stato l'apprendere che l'alfabetizzazione in Belgio si basa sulla metodologia della Pedagogia Popolare definita dagli studi di **Célestin Freinet** che si basa sul principio della partecipazione attiva degli individui al loro percorso di formazione e concepisce l'apprendimento come un fattore di progresso globale della persona.

Ho potuto osservare la messa in pratica di questa metodologia didattica presso l'associazione "**Le Monde des possibles**" a Liège dove gli insegnanti usavano nei corsi di FLE una metodologia attiva, partendo dall'errore come punto di partenza positivo e non negativo, utilizzando la riflessione sulla lingua come stimolo alla comprensione del funzionamento della struttura grammaticale senza enunciare le regole grammaticali.

Un'interessante informazione mi è stata fornita da un collega di origini italiane, di Belluno, che mi ha indicato le regioni di immigrazione italiana più rappresentate in Belgio: Sicilia, Calabria, Veneto oltre a Marche, Puglia e Abruzzo.

Presso l'associazione "**Le Maître Mot**" a Bruxelles ho potuto osservare un nuovo metodo pensato per gli Adulti stranieri: il metodo **ECLER** che è l'acronimo di *Écrire, Communiquer, Lire, Exprimer, Réfléchir* dove veniva dato grande spazio anche alla creatività degli studenti a cui venivano proposte attività pratiche, con una impostazione anche ludica di apprendimento della lingua straniera L2 che ne

stimolavano la riflessione, la comprensione e il reimpiego in contesti di vita pratica, quotidiana. Tutto ciò in un'atmosfera di entusiasmo e collaborazione fra gli studenti e l'insegnante.

Le Associazioni, come ho potuto osservare presso l'associazione "**Lire et Écrire**", sono anche editori di testi didattici di riferimento per gli insegnanti. L'associazione "**Collectif ALHA**" produce a sua volta testi didattici a supporto della didattica di **Lire et Écrire**. Presso questa associazione abbiamo visitato anche le **Centre de Documentation Pédagogique** che offre una ricca bibliografia di testi didattici e di riflessione pedagogica per gli insegnanti. Penso che anche in Italia sarebbe molto interessante potere attivare dei Centri di Documentazione Pedagogica poichè non penso ne esistano.

Presso le "**Centre de Documentation Pédagogique**" abbiamo potuto anche osservare una collana di testi editi dalla casa editrice **Weyrich La Traversée** che sono scritti da scrittori espressamente per un pubblico di apprendenti L2. Abbiamo considerato che fosse un'ottima idea da proporre nella nostra scuola dove infatti è stata accettata ed inserita in un progetto PON.

Tra tutte le Associazioni osservate, grande interesse ed entusiasmo ha suscitato in noi la visita presso la già citata "**Le Monde des possibles**" a Liège che ci ha particolarmente colpito per la vera azione politica di cittadinanza, di presa in carico di tutti gli aspetti relativi all'accoglienza dei migranti, offrendo loro anche un servizio giuridico, di assistenza sociale, di traduzione multilingue oltre che di alfabetizzazione e insegnamento del Francese come lingua straniera FLE.

Di particolare rilievo è anche la presenza della figura del "conseiller pédagogique", nella persona, in questo caso, del professore Didier Van der Meeren, che coordina tutti i progetti didattici e pedagogici con particolare attenzione ai progetti europei Erasmus.

Abbiamo osservato che tale figura non esiste in Italia dove ritengo sarebbe necessaria e molto utile.

Fino a questo momento ho parlato di ciò che ho appreso nell'ambito dell'Alfabetizzazione degli Adulti stranieri, ma ero anche molto interessata a comprendere la formazione seguente a questa fase, simile ai percorsi di Licenza media presenti in Italia presso i C.P.I.A.

In Belgio non esistono queste strutture scolastiche. L'insegnamento secondario superiore di primo e secondo grado è preso in carico dall' "**Enseignement de Promotion Sociale**" che offre corsi professionali, corsi di FLE, corsi di Lingue, costituisce una sorta di "**École de la Deuxième chance**" per coloro che non sono riusciti a concludere gli studi superiori, sia liceali sia universitari.

Ho potuto assistere a dei corsi di FLE che avevano un particolare interesse per me in quanto Docente di Francese. La didattica osservata era basata sul metodo funzionale-comunicativo di cui avevo però già conoscenza.

Ho trovato in questo una grande differenza con l'Italia poichè è dato un differente peso alla preparazione scolastica, in particolare a quella relativa ai percorsi di Licenza media, che viene dunque articolata differentemente in Belgio e non costituisce una certificazione obbligatoria come in Italia.

Vorrei aggiungere un'osservazione relativa al lavoro di gruppo svolto dai 5 insegnanti che hanno partecipato a questa prima mobilità in Belgio: hanno saputo, pur con alcune difficoltà iniziali di metodo e di conoscenza reciproca, lavorare insieme per la

riorganizzazione degli appuntamenti, il confronto e l'analisi del materiale raccolto. Pur provenendo da formazioni differenti, hanno saputo collaborare in modo attivo e proficuo, scambiando le informazioni acquisite sia da studi precedenti, sia durante il lavoro di job -shadowing. Ne sono scaturiti confronti, riflessioni e la produzione di un materiale ricco ed articolato da diffondere presso i colleghi del Collegio Docenti.

Concludendo, posso affermare che la mia prima partecipazione ad una mobilità ERASMUS in un Progetto KA 1 è stata molto positiva sotto differenti aspetti:

-Ho potuto conoscere una differente organizzazione europea relativa all'Educazione permanente degli Adulti;

-Ho appreso nuove correnti pedagogiche e metodologie didattiche;

-Ho avuto l'occasione di confrontarmi con colleghi e studenti stranieri scambiando opinioni e metodologie didattico-pedagogiche;

-Ho instaurato nuove relazioni professionali fonte di futuri scambi e collaborazioni;

-Ho approfondito e praticato la lingua francese arricchendola di nuove conoscenze ed espressioni;

-Ho migliorato la mia capacità di lavorare in gruppo.

Sono grata a coloro che hanno scritto questo progetto ERASMUS+ KA 1 e che ne hanno permesso la mia partecipazione. Questa esperienza ha fatto nascere in me nuovi interessi ed un grande entusiasmo e disponibilità a partecipare ad altre mobilità poiché penso che sia estremamente formativo il confronto multiculturale con differenti realtà Europee da cui possono nascere nuove collaborazioni per la realizzazione di futuri progetti, un arricchimento della propria formazione culturale e didattico-pedagogica ed infine un rinnovato entusiasmo allo svolgimento della professione di Docente.

Vorrei comunicare infine che, con il professore Didier Van der Meeren dell'associazione "**Le monde des possibles**" di Liège, abbiamo iniziato una intensa attività di collaborazione per la realizzazione di futuri progetti Erasmus Ka1 e KA 2. Nelle seguenti mie due relazioni, sulle successive mobilità in Francia e in Spagna, ne parlerò più ampiamente.

Ringrazio per l'attenzione

Agosto 2018

Olivia De Carlo

